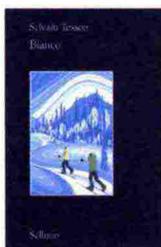


La montagna fa riflettere

Meditazioni filosofiche, avventure nel bianco, sfide alle vette e ipotesi sul futuro delle Alpi: Salire in quota affina la penna e il pensiero



1.

Bianco
di Sylvain Tesson,
Sellerio,
pag. 264, 16€



2.

Assalto alle Alpi
di Marco Albino
Ferrari, Einaudi,
pag. 144, 12 €



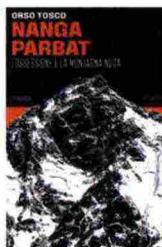
3.

**La montagna
come amica**
di Pascal Bruckner,
Guanda,
pag. 129, 18 €



4.

**L'arte
dell'essenziale**
di Paolo Costa,
Bottega Errante,
pag. 142, 15 €



5.

Nanga Parbat
di Orso Tosco,
66th2nd,
pag. 128, 15 €

1. Oggi in Europa per stare soli non resta che ascendere. Ed è quello che sceglie di fare lo scrittore francese Sylvain Tesson, che nell'arco di quattro inverni si prefigge l'obiettivo di attraversare tutte le Alpi con gli sci. Una immersione nel bianco, ma anche nel silenzio. L'occasione per riflettere sul paesaggio, sulla montagna, ma anche l'opportunità di una totale dissoluzione del sé per via della fatica, che

speglia ogni cosa di pensiero e riduce tutto al gesto e alla sopravvivenza.

2. Nel solo Piemonte oggi ci sono 30 stazioni sciistiche attive contro le 46 di dieci anni fa. Basta questo dato per iniziare una riflessione sul futuro della montagna come fa Marco Albino Ferrari. Futuro che non passa solo dal mettere in questione gli sport invernali per via dell'impatto ambien-

tale delle strutture di contorno, ma anche da un necessario ripensamento del turismo montano estivo, vista l'eccessiva concentrazione di persone sia nei luoghi sia nel tempo. Un pamphlet agile, che costituisce un buon punto di partenza per riflettere sul nostro rapporto con la montagna.

3. Gigantesche increspature di pietra, fino al XVI secolo le montagne erano soprattutto un terribile e temuto impiccio. Da quando sono state scoperte dagli alpinisti e dai letterati sono diventate un luogo fisico e della mente, dove cercare serenità, sollievo e avvicinarsi al sublime. Ma perché la passione per l'alpinismo diventa ricerca di un senso della vita e occasione di meditazione, più di quanto non lo sia andare per mare? Tra ricordi d'infanzia ed esperienze di arrampicata, spunti filosofici e tante questioni, lo scrittore francese Pascal Bruckner azzarda qualche risposta.

4. L'ambiente montano non è verticale, è diagonale. È questo il punto di partenza e di approdo della riflessione del filosofo Paolo Costa sulla montagna. Una riflessione che accomuna montagna e parola scritta, perché entrambe risvegliano lo stesso tipo di meraviglia ed entrambe necessitano di una buona dose di attenzione. Iniziando a frequentarla, senza per forza dover ascendere alle vette, ma semplicemente passeggiando in cerca di un prato, la montagna diventa leggibile, spingendo alla meditazione, alla comprensione delle cose, legando l'avventura che si può vivere a qualsiasi livello nelle terre alte e l'avventuroosità del pensiero.

5. Il Nanga Parbat è una montagna di 8126 metri che si trova nel Kashmir, in Pakistan. Non è la più alta, ma forse è quella che ossessiona di più gli alpinisti, quella che più di altre «proprio non ci prevede, non ci vuole». Nonostante questo, decine di spedizioni in estate e in inverno cercano di violare la sua vetta, in una ricerca dell'assoluto che va ben oltre il gesto sportivo e diventa meditazione filosofica sui confini e i limiti dell'uomo.